



SPAZI VUOTI con il Patrocinio della
Fondazione H. C. Andersen 2005 di Odense,
Danimarca

Selezione PREMIO SCENARIOinfanzia 2006

SIRENETTA

UNA STORIA SOTTO E SOPRA IL MARE

regia: Marta Arosio - drammaturgia:

Lorenzo Piccolo



un progetto per uno spettacolo di teatro (e danza) per ragazzi

Quattro persone in scena, lo spazio che volta volta cambia sostanza intorno a loro, delle parole che hanno un peso, dei corpi che hanno leggerezza. E una storia.

Una storia porta con delicatezza, in palmo di mano, ch  le storie sono cose fragili.

Una storia consegnata con forza, a piene mani, ch  le storie sono cose necessarie.

il testo

Il testo   una riscrittura della famosa fiaba di Andersen, fonte principale di ispirazione. Ha pure suggerito spunti importanti un'operina di Marguerite Yourcenar, 'La Sirenetta, divertissement drammatico', testo breve, incisivo, molto lirico e molto cupo. Il punto chiave di entrambi   l'elemento della trasformazione, del superamento di un limite: in una parola, della crescita.

Si   cercata nella scrittura la difficile mediazione tra un linguaggio limpido e semplice e la necessit  di mantenere comunque per ogni personaggio una parte di complessit  e di mistero: non incappare nel banale e nel didascalico ma allo stesso tempo rendere chiaro e leggibile ogni passo della storia.

le tematiche

Tutti almeno una volta si sono sentiti 'fuori posto', 'sbagliati', 'spaesati'... questa   la storia di come si debba lottare (a volte anche con se stessi) per capire quello che si vuole essere e, finalmente, diventarlo. E' la storia di come niente   facile, o senza conseguenze, e di come non sempre accadr  quello che avevi pensato: ma un'altra cosa, nuova, inaspettata. La metafora del passaggio da un elemento all'altro – dall'acqua alla terra, dalla terra all'aria – ci accompagna attraverso un percorso di crescita segnato dalla pi  vera e dura delle sentenze: nel bene e nel male, non si torna mai indietro.

l'allestimento

Siamo alla ricerca di uno spettacolo intenso e molto fisico, concreto, che porti sempre sostanza al racconto, pur con la morbidezza richiesta da un pubblico di ragazzi. Per far questo il lavoro principale   stato e continua ad essere sugli attori, ai quali   affidata la responsabilit  di condurre il gioco: gli elementi scenici sono ridotti all'essenziale, trasferendo nelle parole, nelle azioni, nei corpi degli attori tutti gli elementi visivi e gli ambienti della storia. E' perci  un allestimento agile, adattabile anche a spazi non teatrali (palestre, atri, giardini).

il gruppo

Il nostro percorso artistico e umano ci porta a credere che sia importante lavorare in gruppo: per questo abbiamo scelto artisti che portassero agli altri, ciascuno a suo modo, una ricchezza, un'unicit . In particolare, l'elemento della danza   stato da subito individuato come la chiave per raccontare la diversit  della Sirenetta, questo suo *spaesamento* rispetto al mondo che la circonda: la protagonista   una danzatrice e il suo percorso di lavoro prende le mosse dalla oggettiva differenza di formazione rispetto agli attori. Il fatto poi di lavorare con quattro persone in scena, un vero e proprio gruppo, segna una differenza importante rispetto alle consuetudini del teatro-ragazzi: il testo   interamente agito, recitato, non riferito o raccontato come spesso accade. Questo fatto, crediamo, consente allo spettacolo di essere pi  ricco e comunicativo, pi  immediato e coinvolgente emotivamente.

il pubblico

Abbiamo pensato di portare davanti agli occhi di ragazzi di 8-12 anni (secondo ciclo elementare e medie) uno spettacolo che non risparmia nulla, che non edulcora, affidandosi al racconto semplice e onesto di una storia. Intendiamoci, nel nostro spettacolo si ride, e si ride molto. Ma anche: ci si spaventa, ci si commuove, ci si affeziona a dei personaggi, si condividono le loro avventure.

E alla fine, insieme alla storia, forse sar  arrivato qualcosa di pi .